

Chi scende in campo

Articolo 21, appello per mobilitarsi



Antonio Cornacchione

Le adesioni del mondo della cultura e spettacolo

C'è anche Antonio Cornacchione tra i primi firmatori dell'appello di Articolo 21 per una mobilitazione costante in vista dei referendum. Con l'attore hanno firmato anche Ottavia Piccolo, Paola Turci, Diego Cugia, Neri Marcorè.



Dario Vergassola

Intervista a Maya Sansa

«Io ci metto la faccia Sui quesiti c'è stato un vero boicottaggio»

L'attrice italiana con altri colleghi ha girato «lo voto», un video lanciato in Rete contro la disinformazione televisiva. «Privatizzare l'acqua? Incivile»



I manifesti elettorali del Sì

GIUSEPPE RIZZO

ROMA

Votare porta sfiga», dice Elio Germano, volto scuro, occhi a terra. «Se non ci vado cambia qualcosa?», si chiede Maya Sansa, cinica. «È che non ho le idee chiare», risponde Carolina Crescentini. «Vado al lago, vanno tutti al mare», rincara la dose Andrea Sartoretti. Attori, attrici e registi in un video fanno il verso ai tanti tic di quanti, pur di giustificare la propria assenza ai seggi dei referendum del 12 e 13 giugno, si nascondono dietro scuse improbabili, finti impegni, triti luoghi comuni.

Ma bastano pochi secondi e i volti degli attori cambiano, e le parole con loro, le ragioni per andare a votare vincono le resistenze e le scuse, e alla fine tutti dicono che non c'è mare, lago, disinformazione che tenga: bisogna andare a votare. E lo fanno nei video raccolti dai ragazzi di «Io Voto» (<http://iovoto.eu/site>). «Iniziativa apartitica - così la definiscono gli animatori - e fuori dagli schieramenti. Un progetto indipendente, promosso da persone della società civile, unite dallo scopo comune di sottolineare l'importanza del diritto di voto».

Si dice convintissima dell'importanza di iniziative del genere una delle attrici coinvolte, Maya Sansa, che abbiamo raggiunto a telefono.

Sansa, perché ha sentito il bisogno di metterci la faccia e giocare in prima persona una partita del genere?

«Mi è sembrato del tutto naturale farne parte. È un'autoproduzione, con pochissimo budget. Io vivo a Parigi ma sarei ritornata volentieri in Italia per girare il video. Poi il caso ha voluto che ritornassi per qualche giorno e così abbiamo girato».

Cosa non la convince delle leggi varate in questi anni dal governo in materia di acqua, nucleare e legittimo impedimento?

«Il discorso sul nucleare è molto complesso. Per tanti versi è stata una salvezza. L'unico problema è che bisogna renderlo sicuro. E